Anno [illegible] N. 343
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 9 dicem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursale

Conto Corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8 — COMANDO SUPREMO — 8 DICEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 563)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE, PUR LIMITATA DALLE PERSISTENTI NEVICATE, DIEDE LUOGO A PICCOLI SCONTRI DI NUCLEI IN RICOGNIZIONE.

SUL CARSO, PIU' INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NON OSTANTE PIOGGIA DIROTTA. — NELLA PASSATA NOTTE RESPINGEMMO UN ATTACCO TENTATO DAL NEMICO NELLA ZONA A NORD DI BOSCOMALO (HUDI LOG).

Generale CADORNA.

Il nuovo gabinetto britannico

Lloyd George nominato primo ministro

LONDRA, 8 — *La seduta della Camera dei Comuni nel pomeriggio di ieri fu di pura forma, malgrado fossero intervenuti molti deputati. I soli scanni rimasti vuoti erano quelli degli ex-ministri Churchill e Carson che non presero nemmeno posto sui banchi dell'opposizione. L'ordine del giorno comprendeva una lunga lista di interrogazioni che vennero tutte rinviate non potendo rispondere nessun ministro. Gulland, capo del partito liberale e lord Edmond Talbot capo degli unionisti, assistevano alla seduta. Gulland propose l'aggiornamento della Camera fino al 12 dicembre. La proposta venne approvata senza discussione. I deputati si sparsero poscia per gli ambulacri, discutendo con grande animazione sulla situazione.*

LONDRA, 8. — *Negli ambulacri della Camera dei Comuni si diceva che il partito operaio avrebbe due posti nel gabinetto ed uno probabilmente nel Consiglio di guerra e tre sottosegretariati. I nomi che circolano sono quelli di Henderson, Barnes, Brace, Giorgio Roberts, Vardle.*

Lloyd George cerca di comporre un gabinetto con dodici membri; cioè cinque unionisti, 5 liberali, 2 labouristi. La principale difficoltà che incontra Lloyd George consiste nel trovare il numero dei liberali bastante, rifiutando la maggior parte degli ex-ministri di questo partito di partecipare alla nuova combinazione.

Una riunione di trenta membri del Comitato liberale di guerra decise di appoggiare Lloyd George.

Stamane si annuncia ufficialmente che il partito operaio decise di partecipare al nuovo governo. Il partito approvò pure una mozione chiedente insistentemente che il nuovo Governo faccia un tentativo per risolvere la questione irlandese. (Stefani)

L'udienza al Palazzo Reale

LONDRA, 8. — *Un comunicato ufficiale dice che il Re nominò Lloyd George primo ministro e primo lord della Tesoreria.*

Il successo di Lloyd George per la costituzione del nuovo ministero risulta definitivamente da questo comunicato ufficiale comparso ieri sera dopo l'udienza a Palazzo Buckingham, in cui Lloyd George accettò l'offerta della carica di primo ministro e cancelliere dello scacchiere. L'udienza si chiuse con la formalità del baciamano.

Il nuovo Ministro degli Esteri

LONDRA, 8. — *Alla riunione del partito liberale tenutasi stamane si emise un voto di fiducia in favore di Asquith e si deliberò di appoggiare il nuovo gabinetto nel proseguimento della guerra.*

I giornali dicono che nella riunione del partito liberale, stamane Asquith annunciò che Balfour assumerebbe il portafoglio degli esteri e Robert Cecil conserverebbe il sottosegretariato. (Stefani)

Il blocco della Grecia

dichiarato dagli Alleati

PARIGI, 8. — Il giornale ufficiale pubblica il seguente decreto relativo alla dichiarazione di blocco della Grecia:

« *Il Governo della Repubblica francese, essendo d'accordo con gli alleati per dichiarare il blocco della Grecia notifica con la seguente dichiarazione le condizioni nelle quali vi sarà proceduto.*

Esso avrà inizio l'otto dicembre 1916 alle ore otto del mattino. Esso si estende alle coste della Grecia, comprese le isole dell'Eubea, di Zante e di Santa Maura, dal punto determinato dal 39.o 20 di latitudine nord e dal 10.o 20 di longitudine est del meridiano di Greenwich, non chè alle isole attualmente sotto la dipendenza e sotto l'occupazione delle autorità elleniche. Le navi delle terze potenze che si trovano nei porti bloccati, potranno liberamente uscirne fino al 10 corrente, alle ore otto antimeridiane. E' stato dato l'ordine al comandante in capo delle forze navali che effettuano il blocco, di procedere presso le autorità locali alla notificazione della presente dichiarazione ». (Stef.)

La guerra in Macedonia

Attacchi bulgaro-tedeschi infranti

SALONICCO, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Durante la giornata di ieri violenti combattimenti su tutto il fronte. Nella regione a nord di Grunista il nemico, sensibilmente rinforzato, tentò parecchie volte di riprendere le posizioni perdute. Tutti questi tentativi furono respinti con gravi perdite per il nemico. I combattimenti continuano* ». (Stefani)

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Esercito d'Oriente. — *Il sei dicembre il nemico ha bombardato le posizioni intorno a Monastir. Un nuovo contrattacco contro le posizioni serbe sulle pendici a nord di Sokol non è riuscito a toglierci la parte di altura recentemente conquistata. A sud di Seres una trincea turca è stata fatta sgombrare dal nemico ad opera delle truppe britanniche che hanno ricondotto prigionieri* ». (Stefani)

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Nella notte dal sei al sette i tedesco-bulgari contrattaccarono le posizioni serbe nella regione di Staravina ad est della Cerna. Tre assalti successivi furono nettamente respinti dai serbi. Il maltempo generale impedì le operazioni durante la giornata* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 8. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Macedonia. — Nella regione di Monastir nulla d'importante. Nella curva della Cerna fuoco ad intervalli violenti dell'artiglieria nemica. Le truppe bulgaro-tedesche respinsero con contrattacco il nemico attaccante le nostre posizioni ad est della Cerna. Sulle due rive del Vardar viva attività dell'artiglieria. Sul fronte di Belassitza calma. Sullo Struma, violento fuoco di artiglieria.

« La fanteria nemica tentò varie volte di attaccarci presso la riva settentrionale del lago di Tahinos, ma fu respinta dal fuoco della nostra artiglieria.

« Sul fronte del Mare Egeo sei navi bombardarono senza risultato le nostre posizioni verso la foce dello Struma.

Sulla fronte orientale

I comunicati ufficiali

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. Le forze alleate avanzanti nella pianura della Valacchia, occuparono ieri Bucarest e Ploesti. Le truppe austro-ungariche raggiunsero Campina e proseguirono la loro avanzata da Sinaya verso sud.

« Nei Carpazi boscosi la pressione russa diminuì sensibilmente. Deboli offensive russe avvennero soltanto a nord della valle del Trotus e verso Dornavatra e furono respinte. Verso l'esercito del generale Tersztjanick le truppe austro-ungariche, dopo oltrepassata la linea di avanguardie russe penetrarono nella posizione principale nemica ». (Stefani)

BASILEA, 8. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Romania. — In Dobrugia scontri di pattuglie debole fuoco di artiglieria. Il nemico si trincera attivamente dinanzi alle nostre posizioni. Sul Danubio presso Tutrakan fuoco di fanteria, mitragliatrici e artiglieria.

« Verso Silistria, cannoneggiamento.

« In Valacchia le truppe alleate presero Bucarest e Ploesti. Esse inseguono l'esercito russo-romeno che ripiega verso est. La piazzaforte di Bucarest non oppose alcuna resistenza ». (Stefani)

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Niente da segnalare, salvo lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva sinistra della Mosa nella regione della quota 304.* » (Stef.)

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sulla riva sinistra della Mosa i francesi respinsero i tedeschi da una parte degli elementi di trincea che quivi avevano occupato il sei dicembre sulle pendici orientali della quota 304. Ovunque altrove notte calma* ».

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 8. — Un comunicato del generale Haig di ieri sera dice:

« *Nella vicinanza dell'altura di Thiepval vi fu oggi da una parte e dall'altra vivo cannoneggiamento. Eccetto il fuoco abituale dell'artiglieria e di mortai da trincea, altrove nulla da segnalare* ». (Stefani)

La Camera francese

accorda piena fiducia al Ministero

La discussione pubbl. - Il voto

PARIGI, 8. — (Camera dei deputati). Ecco il testo delle dichiarazioni del presidente del Consiglio Briand nella seduta pubblica di ieri.

Dopo le lunghe discussioni, durante le quali furono scambiate tutte le spiegazioni suscettibili a permettere alla Camera di dare un giudizio, il Governo dichiara di non potere accettare che un ordine del giorno: quello proposto da Babaud-Lacroze. L'ordine del giorno, infatti, prende atto delle dichiarazioni sulle decisioni del governo, sia che esse si applichino alla riorganizzazione del comando, sia che riguardino l'azione del governo applicata alle direttive della guerra. L'ordine del giorno esprime in modo molto netto la fiducia nel governo, che ne ha assolutamente bisogno, alla fine di una discussione, avvenuta per compiere la sua grave missione con tutta l'autorità necessaria ».

Parecchi deputati fanno dichiarazioni di voto.

Chaumet critica il metodo del governo la cui imprevvidenza paralizza l'azione, sopratutto in Oriente. Siamo, egli dice, ad Atene, in una situazione che non aumenta il nostro prestigio.

Briand dice: « Il prestigio della Francia è al disopra di un simile apprezzamento ».

Chaumet conclude ricordando gli impegni che il ministero non ha mantenuto.

Compere Morel biasima pure il governo.

Millerand e Renaudel dichiarano che voteranno per il gabinetto. Renaudel dice che quanto alla questione dell'alto comando, si sono avuti gli schiarimenti che erano indispensabili.

Viene domandata la precedenza per l'ordine del giorno Tardieu che condanna la debolezza e l'imprevvidenza del governo.

La precedenza è respinta con 305 voti contro 117.

Su domanda di Simyan, gli autori degli altri ordini del giorno li ritirano.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno Babaud-Lacroze. La Camera approva alla quasi unanimità, per alzata di mano, il primo comma così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo sulla riorganizzazione del comando ed approvando la sua decisione di concentrare sotto una direzione ristretta la condotta generale della guerra e l'organizzazione del paese, passa all'ordine del giorno ».

Il presidente mette ai voti per appello nominale il secondo comma così concepito: «Fiduciosa in esso per fare di pieno accordo con gli alleati i sacrifici e gli sforzi riconosciuti indispensabili per arrivare, con raddoppiata energia alla vittoria definitiva, passa all'ordine del giorno ».

Questo secondo comma risulta approvato con 344 voti contro 160.

Si approva per alzata di mano l'insieme dell'ordine del giorno.

Su domanda di Ribot la Camera decide con 304 voti contro 150 di discutere domani l'esercizio provvisorio.

La seduta indi è tolta. (Stef.)

Quando si riaprirà la Camera di Vienna?

ZURIGO, 8. — La «Frankfurter Zeitung» riceve da Vienna:

La convocazione della Camera fu divisata per il gennaio, ma i polacchi radicali vogliono che si attui prima l'autonomia della Galizia, come fu loro promesso da Stuergkh. Inoltre vogliono sia approvato dal governo, in virtù del paragrafo 14, il compromesso con l'Ungheria e introdotto il nuovo regolamento della Camera pur con ordinanza imperiale. (Stef.)

Gli Stati Uniti non protestano

contro i provvedimenti inglesi sul carbone

WASHINGTON, 8. — Il Governo degli Stati Uniti decise di non protestare contro il rifiuto dell'Inghilterra di permettere alle navi neutre di caricare carbone nei porti inglesi, ritenendo essere questa una questione politica interna, benchè interessante la marina mercantile neutra. (Stef.)

La discussione alla Camera dei Deputati

sulle dichiarazioni del Governo

ROMA, 8. — Presidenza del presidente Alessio. La seduta comincia alle ore 14.

Gli impiegati che domandano di tornare alla fronte

ALFIERI, sottosegretario alla guerra dichiara all'on. Gasparotto che esigenze imprescindibili di servizio obbligano il governo a distrarre un certo numero di funzionari dai servizi di guerra.

GASPAROTTO rileva il fatto, veramente commendevole, di molti fra tali funzionari i quali hanno chiesto di essere mandati al fronte per compiere il loro dovere di soldati e si augura che possa trovare accoglimento la loro patriottica aspirazione.

Le comunicazioni del Governo

Il discorso di Gasparotto

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

GASPAROTTO esalta le meravigliose prove di sacrificio e disciplina del popolo italiano; afferma che ad esse si deve corrispondere da parte del governo con una politica forte e previdente. E' necessità assoluta, imprescindibile di fare il massimo e più efficace sforzo per la vittoria. A tale scopo occorre unificare tutto il popolo che lavora a beneficio del popolo che combatte. E' lieto che i diritti dell'Italia sull'altra sponda dell'Adriatico siano riconosciuti; a coloro che temono conflitti di nazionalità di quelle terre, ricorda che nel Friuli vi è numerosa popolazione slava, dei cui sentimenti di patriottismo nessuno ha potuto mai dubitare. Afferma che al principio del fronte unico debba corrispondere quello dell'unico comando; crede che il duplice nemico debba essere combattuto sopratutto sul fronte italiano. Allo sforzo supremo la nazione deve prepararsi con tutte le energie, senza esitazioni. Occorre mobilitare tutti gli elementi civili, instaurando un regime di assoluta giustizia.

E' tempo di finirla con la vergogna dell'imboscamento. Ricorda che moltissimi sono i giovani che, appartenenti alle più svariate classi sociali, con pretesti di ogni genere si sono sottratti ai rischi della guerra, rifugiandosi in uffici, in laboratori, in ospedali, ed acconciandosi ai più umili servizi pur di assicurarsi l'incolumità personale. Proclama la necessità di porre termine a questo gravissimo sconcio e di mandare tutti indistintamente gli idonei al fronte, là dove fanno olocausto della vita falangi di contadini, che da mesi si battono da eroi, là dove tanto splendida prova di valore danno tanti giovani accorsi a servire la patria come ufficiali di complemento.

Afferma che occorre far ben valutare agli alleati l'immensità dello sforzo nostro per contribuire alla comune vittoria. Bisogna continuare ad infondere nei soldati quella certezza che tutti abbiamo della vittoria finale.

Rispondendo a coloro che parlano di pace l'oratore, che esecra egli pure gli orrori della guerra, afferma che di pace non è possibile parlare se non quando avremo assicurato una pace vittoriosa, che segni la certezza delle nostre aspirazioni nazionali e assicurate le future generazioni contro il pericolo di una nuova più terribile conflagrazione. Questo vuole il paese e questa voce del paese deve ascoltare il governo per farsene guida di una politica forte e previdente. (*Approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Presidenza Marcora.

Parla Treves

TREVES nota che una volta rinviata la mozione del partito socialista per la pace, l'importanza politica della presente discussione è venuta meno. Si limiterà perciò ad alcune osservazioni sulla presente situazione internazionale.

Ravvisa nell'innaturale ed artificioso concetto dell'equilibrio europeo, sempre perseguito dalle varie diplomazie, la causa della presente conflagrazione. Perciò il partito socialista che quel concetto ha sempre combattuto, non poteva dare il proprio consenso ad una guerra che era l'espressione e l'effetto di una politica errata. Intanto quello che doveva essere l'equilibrio della pace, ha cagionato l'equilibrio della guerra. Ora questa equivalenza di forze, questa inettitudine di una coalizione a superare rapidamente, a schiacciare rapidamente l'altra, fanno intravvedere la continuazione della guerra. Tuttavia l'oratore afferma che questo enorme sacrificio di vite umane non sarà stato inutile, se avrà potuto far convinto il mondo dell'assurdità tragica della guerra.

Così essendo, si comprende che l'oratore ed i suoi amici auspichino una equa e decorosa transazione non a base del criterio di opportunità come quello dell'equilibrio europeo, ma in conformità al principio della giustizia, al libero sviluppo di tutte le attività nazionali. Solo così la Polonia potrà raggiungere la sua indipendenza. Ciò che non le concederebbe di fare nè la Germania nè la tesi moscovita.

Anche il contrasto tra la nazionalità italiana e la nazionalità jugo-slava sull'altra sponda dell'Adriatico troveranno da questa equa transazione opportuno componimento. Anche la nazione romena sarà preservata dal duplice pericolo teutonico e ungarico da una parte, dall'assorbimento slavo dall'altra.

La base del futuro assetto dell'Europa non può essere che il riconoscimento del diritto dei popoli a disporre di sè stessi nel mondo e del fatto che vi sono nel mondo alcuni punti in cui si riuniscono nazionalità diverse e che per la loro importanza non debbono essere monopolio di alcuno, ma aperti a tutti e quindi debbono essere monopolizzati. In base a questi incontrastabili principî, potranno risolversi le questioni dell'Alsazia-Lorena e dei Dardanelli. Nessuno può volere che una delle parti abbia da stravincere, poichè lo schiacciamento di una coalizione sarebbe il germe di nuovi odî e di nuovi conflitti. Si augura che dal presente immane conflitto sorga nell'animo dei popoli l'odio profondo inestinguibile per qualsiasi guerra. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Termina esprimendo l'augurio che dalla stessa immane possanza degli orrori, dei disastri, delle vile recise, delle atrocità commesse, di cui questa guerra orribile lascierà lungo ricordo, possa nascere l'internazionale e l'amore dei popoli contro i governi e contro tutti coloro che sono interessati a continuare la guerra. (*Vivi reiterati applausi all'estrema Sinistra*).

Parlano Nava e Indri

NAVA CESARE. Riconosce che nè la vittoriosa offensiva degli alleati, nè l'entrata in guerra della Romania hanno prodotto militarmente risultati tali da imporre la cessazione delle ostilità. Ma sarebbe la rovina dei paesi dell'Intesa se in questo momento si lasciassero vincere dalla stanchezza, sarebbe questo il trionfo dell'imperialismo tedesco che riuscirebbe esiziale per la causa della libertà e in particolar modo per gli interessi delle classi lavoratrici. Le classi dirigenti hanno per ciò il dovere di tenere alto il morale del paese, opponendosi a tutti i tentativi diretti a deprimerlo.

Afferma che l'unica pace possibile e desiderabile è quella informata ai principii della giustiiza, che riconosca la nazionalità, la libertà e l'indipendenza. Ora le potenze centrali vagheggiano invece una pace che, lungi da questi scopi, sarebbe invece il trionfo del loro dispotismo e condurrebbe allo schiacciamento delle altre nazioni. Manda un caldo saluto alle nazioni oppresse, al Belgio, alla Serbia, alla Romania. Termina affermando che la ricostituzione della nazione polacca deve costituire uno dei precipui scopi degli alleati (*approvazioni, congratulazioni*).

INDRI esordisce salutando i nostri combattenti. Esorta la Camera a dare la prima l'esempio della necessaria concordia nazionale. Riconosce l'inopportunità delle censure relative alla condotta della guerra. Tuttavia, nell'interesse del paese, crede suo dovere di segnalare alcune manchevolezze nell'opera del Governo. Non approva alcune economie che toccano da vicino i nostri combattenti; così ritiene non si debba limitare, ma piuttosto estendere l'indennità di guerra. Vorrebbe poi che l'indennità agli ufficiali non fosse già in relazione al grado ma alla funzione che esercitano, che spesso è superiore al grado. Chiede che l'anticipo della pensione a favore delle vedove e degli orfani venga anche concesso ai genitori e agli altri parenti bisognosi e che il trattamento concesso alle famiglie dei soldati morti in combattimenti, o per ferite riportate nei combattimenti, sia esteso anche alle famiglie dei soldati morti in causa della guerra.

Raccomanda vivamente che nei servizi logistici, tecnici, amministrativi si tragga il miglior partito delle competenze che, per le loro ordinarie occupazioni, hanno acquistato molti degli ufficiali richiamati in servizio.

MORRONE, ministro della guerra, assicura che questo criterio è già, al presente, seguito per quanto è possibile.

INDRI raccomanda di liberare la amministrazione militare dai soverchi vincoli della burocrazia. Ha plaudito e plaudirà qualsiasi provvedimento inteso ad imprimere alla vita civile un carattere di maggiore austerità, parsimonia e previdenza. Del dovere assoluto di tali virtù devono persua-

dersi anche quelli che finora non si mostrarono persuasi. L' opera che spiegherà il Governo in questo senso contribuirà al trionfo. Insiste perchè sia concesso il sussidio alle famiglie dei richiamati sotto le armi per obbligo di leva. Tale sussidio vorrebbe esteso a coloro che nelle nostre campagne hanno educato come figli dei trovatelli che sono ora chiamati alle armi. Conclude confidando che il governo vorrà accogliere i suoi suggerimenti. (*Approvazioni*).

Il discorso del ministro Meda

MEDA, ministro delle finanze (*Segni d'attenzione*). Risponde all'on. Labriola che ha domandato come mai il governo ha creduto di imporre tributi per decreto, dimenticando che lo Statuto non ammette che quelli consentiti dal Parlamento.

La risposta è facile e dal resto l'on. Labriola l'ha egli stesso indicata: il Parlamento può delegare con legge al potere esecutivo la sua facoltà, ed il governo ritiene appunto che tale delegazione sia contenuta nella legge 22 maggio 1915.

L'on. Labriola lo nega perchè dice che la legge 22 maggio non è legge di pieni poteri, ma legge di poteri straordinari: siamo d'accordo, ma la questione sta poi nel vedere se tra i poteri straordinari del governo ci sia quello di imporre tributi.

L'on. Labriola non riconosce che nella espressione della legge: «disposizioni richieste da urgenti e straordinari bisogni della economia generale» si possa comprendere la materia tributaria. E' una opinione discutibile. Il ministro personalmente non la divide, perchè non sa persuadersi che la finanza dello Stato non viene dalla economia nazionale, specie se pensa al significato sostanziale della parola economia, che vuol dire gestione, cioè produzione di redditi e loro erogazione nelle spese.

Ma non c'è bisogno di fermarsi alla prima parte dell' unico articolo della legge per trovarvi la legittimità dei tributi. L'on. Labriola ha dimenticato il primo capoverso: «Il Governo del Re ha facoltà di ordinare le spese dello Stato e di provvedere con mezzi straordinari al bisogno del tesoro ».

Ora sa bene che i tributi non sono mezzi straordinari di tesoro, ma sa pure che i mezzi straordinari del tesoro, ad esempio i prestiti, non si possono avere senza procurare il modo di sopportarne il peso; quindi se può sostenersi che il Governo non abbia facoltà di imporre tributi per provvedere alle spese ordinarie, non può negarsi che ne abbia per provvedere alla spesa straordinarie o meglio, per fare fronte all'onore passivo, ai mezzi con cui coprire tali spese straordinarie (*commenti*).

La censura dell'on. Labriola sarebbe fondata se il Governo avesse inteso di istituire dei tributi permanenti, ma il governo ha chiaramente attribuita una durata che ha per limite la durata della guerra calcolata colla fine dell'esercizio finanziario che non potrà a meno di risentirne il peso, se la pace, che tutti auguriamo dovesse concludersi nell'esercizio in corso. Così è detto e spiegato nella relazione che precede l'ultimo gruppo di provvedimenti finanziari.

L'on. Labriola si è poi meravigliato che i provvedimenti finanziari non siano neppure presentati al Parlamento, ma egli è qui in grave errore; i provvedimenti tributari, appunto perchè emanati in virtù di delegazione legislativa, sono già leggi e non hanno bisogno di essere presentati per la conversione e nemmeno per quella amministrativa, per quella ratifica che l'on. Labriola ha invocato forse per una analogia amministrativa, che però non ha alcun fondamento nel nostro diritto costituzionale. Ma questo non significa che al Parlamento ne sia sottratta la cognizione, perchè i provvedimenti tributari antichi e recenti si traducono tutti in altrettante appostazioni del bilancio dell'entrata, quindi sia discutendo tale bilancio, sia discutendo il disegno di legge che ne concede l'esercizio provvisorio, il Parlamento può rendersi conto della politica tributaria del governo, approvarla o disapprovarla. Certo non si tratta in questo caso di una discussione dei singoli provvedimenti, ma questo non può meravigliare chi consideri come lo stato di guerra sia uno stato di necessità e come di questa caratteristica partecipi la finanza di guerra non meno che ogni altro ramo della pubblica amministrazione. Confida quindi che l'on. Labriola non vorrà insistere nell'ordine del giorno da lui presentato ed in ogni caso dovrebbe pregare la Camera di non concedergli i suoi voti.

Parla l'on. Pirolini

PIROLINI esprime il desiderio di più esplicite dichiarazioni del Governo circa i nostri interessi sulla costa orientale adriatica nei loro rapporti con l'elemento jugo-slavo. Non vorrebbe che tali rapporti fossero inaspriti da una soverchia violenza di una parte della stampa in generale. Fa voti che la vittoria delle armi alleate significhi il trionfo di tutte le nazionalità. Giudica illusione l'opinione che le potenze centrali vagheggino una pace fondata su tale principio; perciò è impossibile, in questo momento, parlare di pace. La pace sarà impossibile, finchè non sarà infranto il sogno pangermanistico. Non crede che la Germania potrà essere vinta per esaurimento di uomini e di mezzi di sussistenza. Bisogna essere consci della realtà e del precipuo dovere del Parlamento di affrontarla, esaminare il problema intero. (*Applausi*).

Occorre guardare la realtà militare, misurare tutte le difficoltà, consci della necessità di fiaccare in modo definitivo le forze avversarie come unico mezzo per arrivare alla pace. I Governi alleati debbono fare lo sforzo supremo in una unione assoluta di tutte le forze militari, tecniche, economiche, finanziarie. Nei rapporti con l'Italia è dovere di tutte le potenze alleate, e sopratutto dell'Inghilterra, che tanti benefici economici ritrae dal presente conflitto, di coadiuvarla alla soluzione del problema degli approvvigionamenti. Quando veramente le potenze alleate formeranno un blocco unico, allora soltanto la Germania si convincerà della inanità dei suoi sogni imperialistici. Nessuno vuole la distruzione del popolo germanico, anzi egli esprime il voto che dal presente conflitto sorgano le basi di una confederazione di Stati cui possano aderire anche i popoli germanici, liberi da ogni vincolo di dispotismo medioevale (*approvazioni*). Comprende che la Camera non possa ingerirsi nella condotta tecnica della guerra, nè discutere di coloro cui ne sono affidate le sorti, ma la Camera può tuttavia effettuare un efficace controllo su tutto quanto riguarda la politica militare. Insiste nel dovere di limitare i lucri eccessivi delle industrie di guerra e ciò anche per non creare il risentimento delle masse. Si augura che la Camera sappia astenersi da discussioni inopportune e censure che ingiustamente possano menomare la fiducia nei supremi reggitori della guerra. (*Approvazioni*).

GROSSO CAMPANA. Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad una più equa distribuzione dei pesi della guerra, ad una politica dei consumi più previdente e meglio rispondente ai fini della resistenza economica della nazione ed agli interessi dell'agricoltura Nazionale ».

Rileva che l'agricoltura, non meno dell'industria, contribuisce alla guerra nazionale, poichè se l'industria fornisce i mezzi bellici, l'agricoltura fornisce i mezzi di sussistenza per i nostri soldati.

Censura pure la politica dei calmieri adottata dal governo, politica che ha avuto l'effetto di far quasi scomparire dal mercato i generi assoggettati a calmieri. Il calmiere per essere efficace, presuppone la requisizione dei generi da parte dello Stato. Lamenta che un calmiere che non regola i prezzi delle vendite, nemmeno quando il venditore è il Governo, serva pero di strumento a questo per acquistare i generi agricoli al disotto del loro valore.

Parlando della necessità di una più equa distribuzione dei pesi della guerra, lamenta i salari eccessivi di coloro che lavorano nelle officine per la produzione delle munizioni. Fatto questo di cui è principalmente responsabile il precedente gabinetto (*commenti*). Concludendo, raccomanda al ministero di non dimenticare le sorti dell'agricoltura e degli agricoltori e ciò non solo per l'interesse della economia nazionale, ma per fare opera doverosa di concordia e di pacificazione sociale (*approvazioni*).

Per la Polonia

PRESIDENTE. Chiede all'on. Montresor, che ieri in fine di seduta era assente dall'aula, se consente a ritirare la sua mozione sulla Polonia.

MONTRESOR, pur confermando la fede profonda nella risurrezione della Polonia, non volendo però ostacolare l'opera del governo, consente al ritiro, mandando a nome del Parlamento italiano, un saluto alla Polonia.

BOSELLI, presidente del Consiglio. Riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri, ringrazia l'on. Montresor di aver consentito al ritiro della mozione. La proposta di un voto per l'avvenire della Polonia non può non trovare il consenso del Parlamento e del Governo. Questo voto conferma i sentimenti espressi dai ministri delle potenze alleate nei telegrammi diretti al Governo russo. E' certo che il saluto dell'Italia giungerà particolarmente gradito alla nazione polacca, è certo che il sovrano di Russia, nostro amico e alleato, che confermò l'autonomia della Polonia, continuerà a favorire le aspirazioni di quel popolo generoso.

La seduta termina alle 19.40. Domani seduta alle 14. (Stef.)

La storia d'un triste episodio

Tutta la stampa deplora l'incidente suscitato ieri alla Camera dall'on. De Felice, che se pure ha offerto occasione d'una nuova solenne dimostrazione di ammirazione e di affetto al generale Cadorna e all'Esercito, ha lasciato a Montecitorio profondo disgusto. Perchè il pubblico, specialmente il pubblico nostro, sia informato, dell'episodio, di cui tropop si era già parlato, che diede argomento al De Felice per il suo gesto, riproduciamo da un giornale veneziano (la *Gazzetta*) queste informazioni che rispondono alla verità, da noi pure conosciute.

Dispiacerà vivamente sapere che un deputato — non diciamo un uomo politico — del Friuli si trovi immischiato nella faccenda — ma vogliamo, per adesso, notare che questo dispiacere sarà fatto subito tacere dal sentimento del dovere e della disciplina di cui le nostre popolazioni hanno dato e danno esempio.

Dice il giornale veneziano che l'on. De Felice, nella sua nullità, si crede indispensabile. Dopo avere caldeggiato la guerra, ha creduto di assolvere i doveri che si era assunto quale propagandista, andando a fare l'ufficiale, e battendo le retrovie. E pazienza si fosse limitato a spiegare la sua attività di guerriero portando in giro la sua divisa da Genova a Tolmezzo; invece credette davvero, per quella virtù taumaturgica la quale a molti volonterosi uomini, nell'atto di varcare le soglie di Montecitorio, conferisce competenze in ogni materia, ore dette, dicevo, di essere un soldato sul serio e un competente per giunta.

E si mise a fare la critica alle operazioni del Comando Supremo. Pazienza si fosse limitato a farlo con qualche amico nei caffè di Gemona e di Tolmezzo. Come deputato fu accolto nel Comando; qui accostò alti ufficiali, qui chiacchierò e blatterò, e fu lasciato dire con molto compatimento, con molta sopportazione. Da quegli alti ufficiali si sapeva benissimo che conto fare delle sue chiacchiere, ma ve ne fu uno, il colonnello Douhet, uno solo, lui solo, che prestò orecchio compiacente alle disquisizioni strategiche del soldato-deputato di Catania e fece ben di più: si lasciò egli stesso andare a critiche affrettate contro il Comando Supremo. Il De Felice mise in relazione il Douhet con il ministro Bissolati. Il Douhet dopo aver fatto la conoscenza con Bissolati compilò un memoriale contenente gli appunti contro il Comando, già esposti al Ministro.

Al memoriale Douhet parteciparono oltre al De Felice, il ten. dep. di Tolmezzo [sic] partaciparono scientemente oltre al De Felice, il tenente deputato di Tolmezzo on. Gortani, che ebbe per questa sua partecipazione alla congiuretta tre mesi di fortezza, e l'on. Mosca che perdette, o si fece rubare, il memoriale consegnatogli dal Douhet per portarlo a Ruffini. Senonchè il memoriale che Mosca perdette, o si fece rubare, andò a finire in mano del generale Cadorna. In conseguenza fu ordinato il processo contro Douhet al tribunale militare di Codroipo, processo che finì con una condanna. Tutto questo episodio, l'on. De Felice con un gesto incosciente non nuovo ha voluto portarlo agli onori del Parlamento; egli ha trattato della parte da lui avuta, ha portato ai sette cieli il colonnello Douhet ed ha detto che il Parlamento ha diritto di ficcare il naso nell'opera del Comando Supremo — quasichè il Parlamento non avesse un Ministero responsabile.

Dopo aver fatto questo racconto, che ripetiamo risponde alla verità, il giornale veneziano giustamente deplora che la Camera abbia lasciato all'on. De Felice snocciolare fatti e indescrizioni e avventare giudizi balordi.

Non è lecito, dico, che la Camera tolleri scenate come quella di oggi, le quali lasciano credere che i nostri uomini politici vivano fuori della realtà, in un mondo di pettegolezzi, ed assenti alla tragedia travolgente. Il ministro Bissolati chiudendo le sue parole ha detto che si era voluto sfruttare l'episodio a tutto beneficio dei nemici d'Italia. Ebbene, di chi la colpa se non proprio di lui e dei suoi amici, come i De Felice? Chi tentava di esercitare un controllo sul Comando Supremo doveva farlo per altre vie non attaccandosi ai giudizi di qualche ufficiale avventato e ambizioso, non partecipando a una congiuretta insensata da incoscienti.

CRONACA PROVINCIALE

Il patriottismo delle terre redente

Da GORIZIA

Ci scrivono da Gorizia, 8:

L'egregio Maggiore Cav. Giovanni Sestilli Commissario pel Comune di Gorizia, in risposta ai barbari bombardamenti dei posti di soccorso degli Ospedali visibilmente muniti di Croce Rossa, da parte degli Austriaci; interpretando l'unanime desiderio di quella popolazione civile, con sentito spirito benefico e patriottico ha fatto iscrivere questo Comune socio perpetuo della Croce Rossa Italiana.

Al distinto funzionario, che sta a capo della bella città redenta, i nostri ringraziamenti. E' questo il dodicesimo Comune dipendente dal Commissariato Civile di Cormons, iscritto quale socio perpetuo della benefica Istituzione, e noi ci auguriamo che il bravo titolare della Posta Civile di Cormons, Signor Gozzano Leonardo, che se ne è fatto uno speciale dovere, possa presto annoverare un altro nuovo importantissimo socio: « Trieste redenta ».

Da CAPRIVA

Ci scrivono da Capriva, 8:

Non ultimo nelle manifestazioni patriottiche, nelle dimostrazioni di Italianità, l'egregio nostro Sindaco Signor Giuseppe Ceschia ha oggi voluto far opera altamente benefica e patriottica iscrivendo il Municipio di Capriva quale socio perpetuo della Croce Rossa Italiana versando l'importo al Signor Gazzano Leonardo.

E' veramente confortevole constatare lo slancio patriottico di questi Sindaci redenti ed il loro attaccamento all'Italia.

Al degnissimo signor Giuseppe Ceschia il nostro plauso, le nostre congratulazioni.

Da PALMANOVA

ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono 8 (n):

Ecco il manifesto che sta per venir pubblicato:

Cittadini! — **Negli attuali momenti in cui tutte l'energie si debbono raccogliere e utilizzare, sia pure indirettamente, in aiuto della Patria**, rinnoviamo un vivo appello al vostro buon cuore, perchè con nuove generose contribuzioni, rendiate maggiormente efficace e proficua l'opera che da tanti mesi andiamo svolgendo.

Per le prossime feste Natalizie abolite così le congrue cartoline illustrate d'augurio e i biglietti da visita, come le mancie superflue pel Capodanno, versando invece l'importo corrispondente, al Comitato che tutela le famiglie bisognose dei nostri valorosi combattenti. Contribuite pure alla raccolta dei rottami di metallo di qualsiasi specie, il cui ricavato verrà devoluto alla nostra Assistenza Civile, la quale si ripromette ancora da voi quel più efficace aiuto che valga a dimostrare come Palmanova sappia, senza essere costretta da disposizioni di legge, spontaneamente provvedere ai bisogni urgenti che lo stato di guerra impone.

Il Comitato: D.r Cav. Tami Ascanio, presidente — Treleani Guido, Vice Presidente — Folledore Ernesto, Segretario - Cassiere — D.r Cav. Buri Giovanni — Lanzi Enrico.

Le offerte in denaro si ricevono presso i Signori: Treleani Guido (Borgo Cividale) e presso il Sig. Folledore Ernesto.

I rottami di metallo presso il Sig. Piani Pietro (Contrada Garzoni N. 11).

Offerte pervenute al medesimo Comitato:

Ospedale Civile di Palmanova (quale erogazione prò infanzia, residuo netto per l'esercizio 1915) L. 226.26 — Gurisatti Valentino 25 — Unione Militare 1000 — Fratelli Corbella (intero incasso di una serata cinematografica) 333.60 — Steffenato Giovanni (non avendo potuto assistere alla serata cinematografica) 5 — Luigi del Mondo 2 — Franchi Cav. D.r Alessandro 10 — Firmino Bearzotti 10 (in morte di Francesco Giuseppe) — Scala ing. comm. Quirico 100 — Tami D.r Cav. Ascanio 50 — Treleani Guido 25 — In morte di Lorenzi Deotti: Tilatti Angelo 2 — Rossi Lucia 1 — Michieli Lucia 15 — Michieli Rosa 2 — In morte di Angelo Bellis: Tami D.r Cav. Ascanio 2 — Treleani Guido 2 — Michieli Lucia L. 5 in morte della ved. Ciardi — Fontana Emilio 100 — In morte della Sig. ved. Celotti di S. Giorgio di Nogaro: Zorze D.r Vittorio 5 — Treleani Guido 2 — Lazzaroni Leandro 50.

Da CIVIDALE

BENEFICENZA VARIA

Ci scrivono 8 (n):

L'egregio signor Di Lenardo Odorico di Carraria, ha offerto L. 5 alla Congregazione di Carità (in morte della Signorina Venuti Amelia).

Il sig. Zampi Andrea ha versato all'Assistenza Civile, la solita mensilità di L. 3.30 — ed i commessi dell'Ufficio del Registro pure la solita quota mensile di L. 1.70.

Alla Croce Rossa il sig. Cav. Giuseppe Sirch ha offerto L. 5 in morte di Venuti Amelia, e dal sig. Sturam Antonio fu Girolamo, a mezzo del sig. Zardo Bernardo L. 50.

Le rispettive Presidenze ringraziano sentitamente i signori offerenti.

Da TRICESIMO

UN CONCERTO PRO ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono 7 (n):

Domenica ventura, 10 dicembre, avrà luogo alle ore 15.30 al Teatro Sociale un concerto vocale-istrumentale organizzato dal M.o A. D. Cremaschi, pro «Assistenza Civile » e « Lana del Soldato ».

Gli esecutori sono tutti valenti e degni di stare accanto al maestro: Sig.ra Giuseppina Campeis, Soprano; Sig.na prof.ra Emilia Moroni, Pianista; cav. D.r Giuseppe Castellani, Violino; ing. Luigi Montini, Viola; m.o A. D. Cremaschi, Violoncello, piano.

Il programma è attraentissimo: si eseguirà musica di Tschiarkowski, Gounod, Sgambati, Ponchielli, ecc.

Da CASARSA

CADUTO PER LA PATRIA

Ci scrivono 8 (n):

Il nostro Sindaco ha ricevuto comunicazione ufficiale che il cap. maggiore Antonio Bagnarol di Luigi della Classe 1887, è morto gloriosamente combattendo il 29 giugno 1916.

Onore al prode caduto; condoglianze ai congiunti.

I raccolti dei cereali nel 1916

ROMA, 8. — L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha dato alle stampe le « Note Statistiche sui Cereali », studio semestrale che ha per iscopo di esporre la situazione dal punto di vista della produzione, del commercio, del consumo, dei prezzi e dei noli marittimi dei cereali in tutto il mondo.

Questo studio, si basa sui dati ufficiali inviati dagli Stati aderenti all'Istituto, e si occupa dei seguenti cereali: frumento, segale, orzo, avena e mais.

Ecco un riassunto delel « Note Statistiche »; le quali esaminano successivamente gli elementi del problema dell'alimentazione generale: produzione, rimanenze dei raccolti precedenti, consumo.

La situazione dei raccolti nell'emisfero settentrionale risulta in modo evidente dai seguenti dati:

Per il frumento, le cifre del 1916, del 1915 e della media quinquennale 1909-13 sono rispettivamente: 877.706; 1.095.408 e 925.316 migliaia di quintali; ciò significa che il raccolto di quest'anno rappresenta solo l'80,2% di quello dell'anno scorso e il 94,9 % della media. Ma, a questo proposito, si impone una seria restrizione; su ciò ritorneremo.

La situazione è migliore per la segale. Le cifre rispettive sono: 474.005, 482.176 e 443.399 migliaia di quintali; tali cifre offrono dunque le percentuali seguenti in confronto al 1915 ed alla media: 98,3 % e 106,9 %.

Per i cereali da foraggio: orzo, avena e mais vi è, ugualmente, una seria diminuzione rispetto ai raccolti dell'anno scorso. La produzione totale di questi tre cereali ha raggiunto 1.830.986 migliaia di quintali nel 1916 contro 2.008.582 nel 1915 e 1.309.627 nella media; queste cifre rappresentano il 91,2 % in confronto del 1915 ed il 101,2 % in confronto della media.

La restrizione, cui abbiamo accennato, riguarda i paesi, il traffico marittimo dei quali è interrotto a tal punto che le importazioni ed esportazioni di cereali per via marittima possono considerarsi nulle. Conosciamo questi paesi, e perciò ci pare inutile l'enumerarli. Se noi consideriamo, dunque, solo i paesi, il movimento commerciale dei quali si è mantenuto regolare, le statistiche dell'Istituto di Roma ci mostrano un altro aspetto del problema. Esaminato da questo punto di vista, il raccolto del frumento è espresso dalle cifre seguenti: 522.525 migliaia di quintali nel 1916 contro 692.058 nel 1915 e 559.666 nella media, e cioè rispettivamente soltanto dal 75,5 % e dal 93,4 %. Da ciò vediamo che il raccolto del frumento di quest'anno raggiunge solo i 3/4 circa di quello dell'anno scorso: ma bisogna aggiungere, per la verità, che quest'ultimo fu eccezionalmente abbondante.

La situazione che abbiamo esposto è dovuta sopratutto alla scarsità degli ultimi raccolti nel Canadà e negli Stati Uniti.

La situazione d'insieme per i cereali da foraggio può essere espressa nel modo seguente: 1.229.405 migliaia di quintali nel 1916, 1.400.809 nel 1915 e 1.220.539 nella media; e cioè l'87,8 % in confronto col 1915 ed il 100,7 % in confronto con la media.

Il secondo elemento del problema consiste nelle rimanenze dei raccolti dell'anno passato; le rimanenze sono fortunatamente abbastanza importanti e sono bene opportune per colmare i deficit del presente anno. A queste rimanenze bisogna aggiungere i raccolti che dovranno essere ultimati nell'emisfero meridionale in dicembre e gennaio.

Questi tre elementi: rimanenze dei raccolti del 1915, raccolti del 1916 nell'emisfero meridionale, del 1916-17 nell'emisfero meridionale, costituiscono l'attivo. Qual'è passivo? Il consumo, cioè il terzo elemento del problema considerato.

Evidentemente, nessuno può conoscere con precisione quale sarà il consumo del mondo durante il periodo che ci divide dal prossimo raccolto. Ma ci si può basare sul consumo medio di una serie di anni e procedere così per induzione. Tuttavia, le Note Statistiche dell'Istituto di Roma richiamano l'attenzione su di un numero di fattori che tendono a ridurre e ad aumentare il consumo. Fra i primi possono essere ricordati la diminuzione della produzione, il rincaro dei cereali, o di altri alimenti, la situazione economica generale, la diminuzione nella produzione di certe derrate manifatturate, particolarmente nei prodotti delle distillerie e delle birrerie, lo spopolamento delle regioni invase, lo spostamento di truppe, vari provvedimenti legislativi, ecc.

Al contrario, certi fattori possono tendere ad aumentare il consumo: abbondanza del raccolto, situazione economica migliore, flusso delle popolazioni venute da regioni invase, arrivo di truppe straniere o di prigionieri di guerra, bisogni degli uomini mobilitati superiori ai normali, spreco, ecc.

Se noi teniamo contro di tutti questi fattori per i paesi considerati, e se paragoniamo i bisogni del consumo fino ai prossimi raccolti, con le disponibilità attive indicate dalle cifre sopra citate, siamo costretti a concludere che bisognerà attingere largamente alle rimanenze per ottenere l'allacciamento dei due raccolti.

Tale essendo lo stato delle cose, è indispensabile ed urgente di realizzare, fin da ora, serie economie sui consumi: in caso diverso, le disponibilità alla fine dell'attuale campagna, verrebbero ad essere molto ridotte, e addirittura insufficienti se il prossimo raccolto non riuscisse abbondante.

VEDI IN QUARTA PAGINA: LA NOSTRA BIBLIOTECA — BENEFICENZE VARIE e ORARIO FERROVIARIO.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'UXORICIDIO DI S. FOCA

Stamane comincia la pertrattazione della causa contro De Rosa Sante fu Domenico d'anni 58, nato e domiciliato a S. Foca (Comune di S. Quirino), pregiudicato, detenuto dal 20 maggio 1915. E' imputato di avere con premeditazione nel 20 maggio 1915 in S. Foca con un colpo d'arma bianca appuntita (stile) prodotto alla propria moglie Giulia Franceschini una lesione all'addome, la quale per conseguente affezione peritonale e lesione pleurica cagionava la di lei morte avvenuta nel 2 luglio 1915. Sono citati 9 testi d'accusa. L'accusato è difeso dall'avv. Turco.

Il De Rosa era diviso dalla moglie e subì già otto anni di reclusione per omicidio.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Un magnifico, artistico lavoro, un buon romanzo cinematografico — e non è forse la riduzione di un romanzo? — del quale le singole scene sono pagine improntate a dolorosa realtà, un'azione sempre interessante, sempre efficace ecco i pregi di « Il figlio dell'amore » quelli che dobbiamo all'abilità, al buon gusto del Ghione che con la consueta valentia ha allestita la film; ma ai pregi artistici e tecnici della film, va aggiunto quello di una perfetta interpretazione da parte di Ada Borelli interprete veramente squisita della parte della protagonista, da Maria Jacobini e dallo stesso Ghione.

« Il figlio dell'amore » si replica e meritatamente questa sera.

Teatro Sociale

NOVO CINE

« La Cisterna della morte » è la film che verrà proiettata oggi e domani. Si tratta di un dramma interessantissimo di avventure diviso in atti, assai movimentato, che ovunque ottenne grande successo.

Farà seguito una scena comica.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso, Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 4.a pagina.

CRONACA CITTADINA

Postuma onorificenza a un valoroso

Giovanni Battista De Gasperi, il generoso giovane caduto gloriosamente per la Patria, era anche uno studioso e si era affermato valentissimo nella geografia e nella geologia con pubblicazione su riviste scientifiche e con lavori speciali sul Friuli, sui ghiacciai dell'Adamello, con le relazioni su ricerche e studi sulla Patagonia e con altro. Veniamo ora a sapere che il Consiglio della Reale Società Geografica Italiana residente in Roma, nella seduta del 4 corr. ha conferito la medaglia d'argento alla sua memoria. E nel telegramma con cui il vice presidente della Società, l'illustre prof. Millosevich, ne dava parte alla famiglia, ben giustamente egli aggiungeva che «Gio. Batta De Gasperi con la gloriosa morte di fronte il nemico suggellò la sua nobile vita rivolta alla scienza ».

Caduto per la patria

Al Municipio venne ufficialmente annunciato che il 5 corr. in un Ospedale della città è morto, in seguito alle gloriose ferite riportate combattendo, il soldato di Fanteria Angelo Coiutti di Massimo.

Onore alla di lui memoria e condoglianze alla famiglia.

Disperso

Il soldato di Fanteria Eugenio Sandi di Luigi, risultò disperso dopo il combattimento del 10 ottobre u. s.

Sottocomitato studentesco della Dante Alighieri

L'altro ieri ebbe luogo la seconda seduta del Consiglio Direttivo del Sotto Comitato studentesco della Dante Alighieri ».

Dopochè con brevi parole il Presidente ebbe esposto il programma di quest'anno: « azione e serietà », si venne alla discussione delle varie proposte, alcune delle quali veramente ottime. La seduta venne poi chiusa con un saluto e con augurio all'ex-Presidente Sig. Luigi Galanti, ufficiale alla fronte.

Smarrimento

Ieri nel pomeriggio fra le 14 e le 15 uscendo dal Collegio di Toppo e percorrendo parte di Via Gemona e Via Tiberio Deciani e poi il tratto di via fino alla Chiesa del Redentore, vennero perduti due manipoli da trapano per dentista. Competente mancia a chi li avesse trovati e li porterà all'Ospedale del Collegio di Toppo.

Il concordato Piccoli

Con Sentenza 5 dicembre 1916 di questo Tribunale è stato omologato il concordato concluso dal fallito Piccoli Adriano Domenico, scontista di Cesano, coi suoi creditori, alle condizioni:

Pagamento integrale delle spese fallimentari e dei crediti privilegiati ed ipotecari; pagamento di L. 7000 alla Banca di Udine e di L. 16,000 alla Banca Cooperativa Udinese a transazione del loro portafoglio, compresi i crediti ipotecari ammessi; creditori chirografari il dieci per cento; in tutto entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e colla garanzia solidale dei signori Lupieri Gio. Batt. fu Pietro di Plasencis e Nussi Massimiliano fu Francesco di Savalons.

Beneficenza della "Banca di Udine,,

Il Consiglio d'Amministrazione della « Banca di Udine », nella sua tornata di ieri, ha deliberato di erogare altre Lire Mille all'Assistenza Civile, e Lire Trecento per i Doni a Militari feriti od ammalati, che si trovano negli Ospedali.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

L'ingegnere Oddone Tosolini ha versato, per nostro mezzo, L. 5 (cinque) al Comitato di Assistenza Civile.

Il cav. Lino de Marchi di Tolmezzo offre, per nostro mezzo, in morte del cav. Luigi Micoli Toscano L. 25 alla Croce Rossa (Sezione di Udine).

Il Sig. Romolo Tonini offre, per nostro mezzo al Comitato di Assistenza Civile:

In morte della signora Angela Michieli Zignoni ved. Celotti L. 3 — In morte di A. Carletti 2. — Totale 5.

A mezzo nostro il sig. tenente ing. Tullio V. Giare offre L. 10 pro « Croce Rossa ».

La signora Maria Cantarutti Dreossi versa, per nostro mezzo, al Comitato di Assistenza civile L. 5 (cinque) in morte della signora Angela Michieli Zignoni ved. Celotti.

— o — o —

RECENTISSIME

Sul Teatro Orientale

I bollettini ufficiali

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Nella valle del fiume Oltuz gli attacchi nemici furono respinti. In Valacchia, dopo l'occupazione di Bucarest da parte del nemico, le truppe romene e nostre continuarono il ripiegamento. In Dobrugia e sul Danubio calma* ». (Stefani)

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Teatro Orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Gli attacchi russi sulla Dvina non riuscirono. A sud di Gadey riparti che erano penetrati in nostri piccoli posti, ne furono respinti.

« (Fronte dell' arciduca Giuseppe). Dopo non riuscita la grande offensiva diversiva nei Carpazi, i russi effettuarono ancora soltanto attacchi parziali. Ieri, a sud di Ludowa e nella valle del Trotus, i russi lanciarono un assalto sulle nostre linee, senza riuscire.

« (Fronte del maresciallo Mackensen). La nostra avanzata verso e al di là della linea di Bucarest-Ploesti, fu così rapida che i romeni, trovantisi nella regione limitrofa presso i passi di Predeal e Altschanz, ritirandosi, si urtarono a truppe tedesche ed austro-ungariche. Sulle montagne e sul Danubio continua l'inseguimento.

« Fronte macedone. — Gli attacchi notturni dei serbi presso Ternova (est di Cerna) furono respinti da truppe tedesche e bulgare. Nuovi attacchi inglesi nella pianura dello Struma non riuscirono ». (Stefani)

I combattimenti sulla Mosa

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo del principe ereditario germanico). Sulla riva ovest della Mosa ieri gli attacchi francesi contro le linee prese da noi il 6 alla collina 304 non riuscirono.

La perdita di una corazzata francese

PARIGI, 8. — *Un comunicato del ministero della Marina dice che la corazzata* Suffren, *partita il 24 novembre per l'Oriente, non è arrivata. Si considera perduta di corpo e di beni. L'equipaggio della* Suffren *comprendeva 17 ufficiali e 700 marinai.* (Stef.)

Il servizio militare in Inghilterra

LONDRA, 8. — L'Ammiragliato, il ministero delle munizioni e il Consiglio dell'esercito si accordarono per far prestare il servizio militare a tutti gli operai di età militare non specialisti o tecnici occupati nelle officine per le munizioni. (Stef.)

La protesta degli Stati neutrali contro la truppa greca

ATENE, 8. — *I ministri della Spagna, degli Stati Uniti e dei Paesi Bassi fecero il 1.o corrente un passo presso il governo ellenico per deplorare gli atti di violenza compiuti dai soldati dell'esercito greco ed insistettero sulla penosa impressione prodotta sugli stranieri dalla loro condotta.* (Stef.)

Consiglio dei ministri in Francia

PARIGI, 8. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane, prese in esame le misure che sono richieste in seguito al voto di ieri alla Camera. (Stefani)

Cospicuo aumento del commercio inglese

LONDRA, 8. — (Ufficiale) Il valore delle importazioni nel Regno Unito nello scorso novembre ammonta a 88.922.506 sterline, con un aumento di 17.300.232 in confronto del novembre 1915. L'esportazione ammonta a 42.489.754 sterline con un aumento di 6.849.088 in confronto del novembre 1915. (Stefani)

Gravissima esplosione in una fabbrica di munizioni

ROMA, 8. — *Uno scoppio si è ieri verificato in uno stabilimento per la carica di proiettili, nella provincia di Alessandria. Le indagini immediatamente eseguite, hanno escluso ogni e qualsiasi causa dolosa, ed hanno invece accertato trattarsi di combustione spontanea di esplosivi. Poichè lo scoppio determinò in parte il crollo di alcuni capannoni dello stabilimento, si hanno a deplorare circa cinquanta vittime.* (Stef.)

Il march. Spinola ferito mortalmente

Roma, 7. — Il « Messaggero » ha notizia che in un ospedale della zona di guerra è stato ricoverato ferito mortalmente in un secondo scontro il sergente di cavalleria marchese Umberto Spinola, figlio della marchesa Vittoria Spinola, la quale nacque dal matrimonio morganatico del Re Vittore Emanuele II con la contessa di Mirafiori.

Il valoroso patrizio si era arruolato all'inizio della guerra ed aveva ottenuto di poter far parte del ... reggimento di cavalleria che fu già alle dipendenze del padre, marchese Giacomo.

Il Papa gli ha ieri inviata la benedizione in « articulo mortis ».

Il Marchese Umberto Spinola è padre di sette figli.

Le borse estere

LONDRA, 7. — Prestito francese 80. Nuovo prestito 89.54 1/4.

AMSTERDAM, 7. — Cambio su Berlino 39.10.

MADRID, 7. — Cambio su Parigi 79.70.

Il cambio

ROMA, 8. — Il cambio per domani è di 128.44.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

La nostra biblioteca

I racconti del Maggiore Sigismondo

La benemerita Ditta G. B. Paravia e C. ha pubblicato « I racconti del Maggiore Sigismondo » di Raffaello Giovagnoli. Letture storiche sul Risorgimento Italiano (1815-1870).

In questi giorni, nei quali lo spirito dei nostri Padri rivive nelle giovani generazioni e rinnova le geste sue contro lo stesso nemico e per il medesimo santissimo scopo, la parola di Raffaello Giovagnoli che, sotto la veste del Maggiore Sigismondo, racconta i fasti delle nostre guerre per l'Indipendenza a una brigatella di amici campagnuoli, con l'accento dell'uomo che molto ha fatto di quel che dice, deve riuscire accetta ai superstiti delle antiche battaglie e confortevole a quelli che combattono le nuove o le nuove seguono con animo di buoni cittadini e di patriotti sinceri.

Le Biblioteche popolari e militari, i Circoli ricreativi, tutti i Ritrovi da cui non sia sbandita la cultura, tutte le persone bramose di ampliare le loro cognizioni storiche dovrebbero provvedersi di questo libro, in cui è vivo il rinnovamento delle loro memorie, completo il soddisfacimento del loro desiderio e bisogno.

Beneficenze varie

Offerte all'Ufficio Notizie:

Nella ricorrenza del sesto mese in cui cadde il loro adorato figlio Umberto, i coniugi Riccardo e Maria Tomadoni offrono L. 10.

All'Ospizio Cronici in Udine (in morte del Signor Antonio Carletti) offrirono:

Vittorello Vittorio L. 20 — Missio Giovanni L. 2.

Al Rifugio Bimbe Abbandonate la Signora Italia Broili Locatelli offre L. 10 in morte della Signora Angela Celotti Zignoni.

Alla pia Unione Dame della Carità la Signora Plaino Trieb offre L. 1 — la Signora Teresa Contarini L. 2 (in morte di Mons. Filippo Mander).

Offerte pervenute alla « Cucina Popolare » in morte della Signora Margherita Barbetti - Buttinasca: Sigg. Domenico del Pup e Fratelli L. 5.

In morte N. U. Luigi Micoli Toscano: Sigg. Domenico Del Pup e Fratelli L. 5.

All'Ufficio Notizie offrirono:

I Fratelli D.r Notaio Giuseppe Celotti e la Signora Dora Canciani Celotti (in morte della loro madre) L. 100.

La famiglia dei Conti Gropplero (in morte della Signora Angela Celotti Michieli Zignoni) L. 10.

La Signora Giuseppina Gatti L. 10.

In morte dell'on. Comm. Emilio Maraini l'Avv. Schiavi L. 10.

La Signora Marchetti Virginia offre L. 10.

Le Presidenze delle rispettive Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano i generosi oblatori.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.

(non ha coincidenza con la Carnia)

Cividale: 2.18 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.32 — 11.40 — 15.20 — 18.16.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20 30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 10.32 — 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.30 — 20.5.

— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.22.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.32

— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 16.40.

— A Cervignano: 9.56 — 13.20 — 19.55.

— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 15 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 5.2 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.25 — 9.35 — 18.25 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1916

Attività

Cassa	L.	19,534.40
Cambiali	»	754,742.70
Valori di proprietà della Banca	»	195.516.54
Conti correnti garantiti	,,	16,432.10
Debitori diversi	»	554.38
Corrispondenti Bancari e diversi		657,331.08
Effetti per l'incasso	»	2,402.—
Azionisti conto Azioni	»	—.—
Depositi a garanzia operazioni diverse	,,	178,758.90
» liberi e volontari a custodia	,,	48,720.—
Totale delle attività	L.	1,8.1,990.90
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	34,415.70
	L.	1,9.6,406.60

Passività

Depositanti a Risparmio	L.	942,222.86		
„ piccolo Rispar	»	6 419 43		
„ in Conto Corrente	»	156,560.62		
			L.	1,106,202 91
Cassa di previdenza degli impiegati			»	7,970 46
Creditori diversi			»	3,701.20
» per dividendo			»	3,103.95
Corrispondenti bancari e diversi			»	312,054.20
Depositanti a garanzia operaz. diverse			,,	178,758 90
„ liberi e volontari a custodia			,,	48,720.—
Totale delle passività			L.	1,620,511.63

Capitale Sociale

Capitale (azioni N. 8893)	L.	22.,325.—		
Fondo di riserva ordinario	»	2,992.04		
„ » straordinario	»	0 80		
» oscillazioni valori	»	4,.52 34		
			L.	230,240.18
Rendite corr. eserc. e risconto a favore 1916			»	55,65..79
Totale generale			L.	1,9.6,406.60

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
avv. cav. A. Measso

Il Direttore
rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

a Risparmio al 3 1/2 0/0
a piccolo Risparmio al 4 0/0
in Conto Corrente al 3 1/2 0/0
in conto vincolato a scadenza fissa a 4 0/0
Netto da imposta di R. M.

Sconta cambiali con almeno due firme sino a 6 mesi

Apre conti correnti garantiti. Fa antecipazioni su valori

Fa servizio di cassa e custodia per conto di terzi

Emette assegni della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.